Busta 0 - Note di regia

Un benvenuto a tutti. Manca poco alla prima, signori, non indugiamo oltre. Vi voglio carichi e sul pezzo! Imparerete presto che non credo nelle ferree gabbie, nei vuoti vincoli, nei binari morti!

Voglio tirare fuori da voi la linfa dell'emozione, il nettare e l'ambrosia delle muse, voglio veder bruciare il sacro fuoco della recitazione, voglio sentirne il calore sulla pelle del viso! Voglio bere il succo del teatro che gronda dalle vostre voci e dai vostri gesti fino a ubriacarmi!

Non chiedete, non temete, non esitate! Siate! Semplicemente siate! Voglio sentirvi vibrare come le note che compongono il mondo.

Prima di continuare, trasferitevi tutti sul palco e sappiate che un primo esercizio vi attende.

Il primo che pescherà una carta dal mazzo, come vi spiegherò tra poco, diverrà il gatto. Sì, avete capito bene, lui sarà il gatto e gli altri i topi che dovrà acchiappare. L'unico modo per scampare al gatto, se non siete più svelti, è saltare in braccio o almeno posare le mani sulle spalle di un altro topo. Sarà il contatto fisico, l'intimità, l'unione a fare la forza, impedendo al gatto di toccarvi. Potete proteggervi in questo modo solo quando il gatto vi incalza, senza mai restare rifugiati a lungo. Siate dinamici, non statici.

Ma forse in fondo volete essere acchiappati, perché è l'unico modo per avere il diritto di pescare la propria carta e diventare così il nuovo gatto. Dopo che avete ottenuto la vostra carta e preso il vostro topo, però, fate il possibile per non farvi più prendere, che non diventi un vizio! Di certo altre carte non ne avrete e io vi voglio predatori, dominatori della scena.

Avete 15 minuti, seguiti da 10 minuti di pausa.

Regole del laboratorio

Il passo è fatto, il cordone è strappato, il palco è calcato. Ma che cos'è il palco? Dove finisce? Dove cominciava? Come dite? Questo metodo non è convenzionale, è antiaccademico, non valorizza un lungo percorso? Rendiamone grazie!

Quale percorso? Non c'è alcun percorso, tutto inizia ora. Ecco, si fa così: io vi indicherò le scene e voi le porterete alla vita.

A ogni scena pescherete una carta e questa carta vi assegnerà il ruolo che reciterete. E poiché questa scena, anche se è la prima, resta pur sempre una scena, anche ora pescherete una carta. Ma poiché questa scena è la prima, e non ce n'è stata alcuna prima di questa, questa carta sarà per voi unica. A questa carta vi ispirerete, vi ricondurrete, vi plasmerete. Sarà il vostro io, il volto che reggerà ogni maschera, il corpo che cambierà vestito. È quello che voi siete e sarete, non dimenticatelo mai.

Questo vostro io, non sbandieratelo: vivetelo e siategli fedeli. Esprimetelo e ricercate quello dei compagni che avete accanto. Sul palco va in scena la vita e la vita esige che vi conosciate e riconosciate attraverso gli occhi degli altri.

Ora, forza, ciascuno peschi la propria carta e ne legga il significato più profondo, facendolo proprio. E ricordate: io vi vedo. Io vi guardo. Io vi contemplo. Non deludetemi.

Già vi amo.

MATTO: Convivenza tra contraddizioni. Distrazione dalle preoccupazioni.

MAGO: Sapienza che diventa potere. Illusione e meraviglia.

SACERDOTESSA: Idea dietro alla forma. Rivelazione della verità.

IMPERATRICE: Creazione e fascino. Prima forza ispiratrice.

IMPERATORE: Guida e autorità. Imposizione del comando.

IEROFANTE: Severo conforto. Verità dogmatica.

AMANTI: Scelta e conflitto. Armonizzazione degli opposti.

EREMITA: Silenzio e contemplazione. Solitudine e consiglio.

APPESO: Annullamento dell'ego. Ricerca dell'altro.

DIAVOLO: Istinto primordiale. Annientamento delle illusioni.

LUNA: Flusso mutevole. Eterno cambiamento e sogno.

SOLE: Fonte di vita e di gioia. Capacità di piacere a tutti.

Busta 1 - Note di regia

Bene, miei amatissimi teatranti! Ciò che voglio da voi è onore e coraggio! Questa scena è densa di pathos, i vostri personaggi sono allo stremo, guardano la morte negli occhi, ma il loro onore ancora non cede. Voglio che vi sentiate loro, voglio vederli prendere vita. Voglio che impariate dalle loro esperienze, che viviate le loro emozioni e che permettiate a queste emozioni di imprimere in voi un insegnamento indelebile.

I vostri personaggi sanno che la vita è preziosa come mezzo, non come fine. E anche voi lo imparerete vivendo attraverso di loro. Vivete i vostri personaggi, imparate da loro! Questo è teatro! E il teatro va ben oltre il palcoscenico, il teatro è la vita, il teatro plasma l'attore! Fate tesoro di tutto quello che imparate, sul palco, vivendolo, perché è quanto di più prezioso avrete.

Ora pescate ciascuno una carta e indossate i vari costumi a disposizione. Prima di salire sul palco, dovrete concordare alcuni elementi, come il luogo dove si svolge la scena, l'aria che si respira e magari alcuni avvenimenti prestabiliti. Come ci starebbe un monologo del Vescovo? E un duello tra cavalieri, invece?

Scambiatevi spunti e idee, senza dimenticare però che il tempo speso nella discussione è sottratto all'interpretazione. E Io sono qui a valutarvi come attori.

A guidarvi in mia vece sarà chi ha estratto la carta del Re: avrà l'ultima parola su ogni proposta, stabilirà la fine delle discussioni e calcherà per primo la scena, chiamando gli altri a raggiungerlo quando preferisce. Nessuno deve essere escluso, tutti devono rispettare l'autorità. Avanti, non deludetemi.

Avete 30 minuti, seguiti da 10 minuti di pausa.

SCENA PRIMA: Castello medievale

Il borgo fortificato di Hexenhof è sotto assedio da ormai tre mesi. Le orde di barbari calate dal nord sembrano non conoscere la stanchezza e non avere fine. L'esercito è decimato, le provviste quasi esaurite, il futuro nero.

Gli uomini del borgo sono sempre stati fieri e indomiti: il loro coraggio non teme numeri schiaccianti, né infausti presagi, ma in questi tempi sciagurati è sempre più arduo tenere alto il morale e credere nella speranza di un domani. Il destino sembra riservare soltanto morte certa. L'unica scelta che rimane è quella di morire da verme o morire da eroe.

2: Fabbro

3: Ricco mercante

4: Buffone di corte

5: Cavaliere / Dama

6: Cavaliere / Dama

7: Cavaliere / Dama

8: Cavaliere / Dama

FANTE: Capitano degli arcieri

CAVALIERE: Capitano di cavalleria

REGINA: Vescovo

RE: Re

ASSO: Stregone di corte

Busta 2 - Note di regia

Voglio vedere del Titanismo! Vi voglio immensi, inarrestabili, inamovibili! Voglio avere di fronte a me dei giganti, voglio sentirmi minuscolo mentre vi vedo torreggiare su quel palco! Nessuna paura, nessun dubbio può piegare la vostra fermezza. La vostra volontà può sfidare gli dèi!

Il vostro destino è la grandezza, la vostra forza d'animo, la vostra ambizione, la vostra determinazione non riconoscono ostacoli, né limiti! Che nulla e nessuno osi porsi tra voi e i vostri obiettivi: sciagura sul folle che tenterà di imporvi vincoli! Voi lo spazzerete via con la sola vostra forza di volontà! Perché voi siete immensi.

Ora pescate ciascuno una carta e indossate i costumi a disposizione. Stavolta la discussione andrà diversamente: ormai il vostro impeto non può accettare un'autorità superiore, ci saranno contrasti e volontà schierate su due fronti. Da un lato chi ha estratto l'Ambasciatore e l'Ingegnere, dall'altro l'Armatore e il Secondo Ufficiale, con il resto della compagnia libero di oscillare tra queste due riunioni separate.

Fino a che punto siete disposti a spingervi per far valere le vostre ragioni? Badate bene, l'oggetto del contendere va discusso sulla scena, dietro le quinte si parla solamente di come impostarla, con la consapevolezza che è tempo sottratto all'interpretazione.

Quando sono pronti, i rappresentanti dei due schieramenti devono concordare quale calcherà la scena per primo e quale invece sopraggiungerà. Tutti gli altri possono entrare con uno o con l'altro gruppo, senza che questo li vincoli alla decisione che prenderanno in scena. Nessun limite, nessuna imposizione.

Avete 30 minuti, seguiti da 10 minuti di pausa.

SCENA SECONDA: Astronave galattica

La Shalashaska, transgalattico armato per trasporto civile, è in viaggio verso Sirio B.

Sono passati dieci anni dalla partenza e ne mancano poco meno di dodici all'arrivo, quando giunge una comunicazione. È stato individuato un planetoide terraformabile a meno di un mese di navigazione dalla Shalashaska e la nave è attrezzata per terraforming preliminare.

Accettare una missione di terraforming significherebbe con tutta probabilità rinunciare per sempre a raggiungere Sirio B o qualsiasi altro pianeta umanizzato. Il consiglio informale degli stati generali della nave è chiamato a prendere questa cruciale decisione.

Busta 2 - Specchietto degli Arcani Minori di Denari

2: Capo meccanico

3: Primario medico

4: Console dei mercanti

5: Delegato dei passeggeri

6: Delegato dei passeggeri

7: Delegato dei passeggeri

8: Delegato dei passeggeri

FANTE: Ingegnere terraformer

CAVALIERE: Armatore

REGINA: Secondo ufficiale

RE: Comandante

ASSO: Ambasciatore galattico

Busta 3 - Note di regia

Ci siamo, signori? Ci siamo? Voglio pathos! Voglio sentimento! Voglio piangere, senza poter trattenere le lacrime, travolto dalle emozioni che ispirerete in me. Voglio che i sentimenti in scena mi colpiscano in faccia come palle di cannone! Voglio che siano veri, voglio che li proviate nel più profondo di voi stessi, voglio vedere la più pura, assoluta, totale, cruda verità! Voglio il dolore, la rabbia, la solitudine, la disperazione.

Ma al di sopra di tutto questo, con una forza dirompente e disarmante, voglio sentire la vera amicizia e il vero amore! Voglio che siano veri, voglio che siano veri per voi. Voglio che vi amiate, che siate fratelli, che vi sentiate una cosa sola, unica, un clan, una famiglia! La vostra forza nasce dalla forza dei vostri legami.

Questa è la lezione che il palcoscenico oggi vi deve insegnare! Questo dovete imprimere nella vostra anima con pesanti lettere di fuoco, vivendolo nei vostri personaggi. Questo voglio sentire bruciare nella fiamma sacra del teatro! Voglio sentire i nostri cuori che scoppiano!

Ora pescate ciascuno una carta e indossate i costumi a disposizione. Stavolta non sarò io a indicarvi in che modo condurre la discussione: in voi è stato gettato il seme di una compagnia e come tale mi aspetto che vi comportiate d'ora in avanti.

Pensate a me come a un caro estinto, come a una presenza impalpabile da onorare con la vostra concordia. O, se preferite, come a uno spettro pronto a maledirvi, se oserete mettervi gli uni contro gli altri.

Avete 30 minuti, seguiti da 10 minuti di pausa.

SCENA TERZA: Circo

Il circo è più di uno stile di vita, è un mondo a sé. Li chiamano anni della Grande Depressione e a buona ragione. La gente, poca, viene a vedervi, quando può. Hanno bisogno di distrarsi da una realtà che è sempre più nera e disperata.

Ma vogliono anche guardarvi, guardare dentro le vostre vite, riempirsi gli occhi dell'orrore che fate, perché voi siete i guitti, i nomadi, i lascivi, i deformi, i dannati. Vi guardano e riescono ad accettare le loro tristi vite un po' meglio.

Oggi è per voi una notte di lutto. Lo show è finito in tragedia. A volte succede. Zombo, il clown, è arrivato ubriaco al numero del tuffo nella tinozza dall'altissimo palo. Un cuore d'oro, il vecchio Zombo, ma sepolto sotto scherzi e cinismo e affogato nell'alcol. Ha mancato la tinozza e si è sfracellato a terra. Il pubblico ha riso per cinque minuti prima di capire che non era parte dello show, che il pagliaccio era morto davvero.

Non vi spetta nemmeno la dignità della tragedia. Anche la morte per voi finisce in burletta. Siete dei reietti, dei freak, dei prodigi, sì, ma meglio vedervi da lontano. Tutto ciò che avete siete voi stessi, l'un l'altro.

Domattina tornerete a mangiare la polvere delle strade. Per stanotte, raccolti intorno a un semplice fuoco per la veglia funebre di Zombo, non potete fare altro che stringervi ancora di più in questa strana famiglia, fatta di amicizie fraterne, sopravvissute a guerre e tradimenti, oltre che di disperati amori, tragici e ridicoli.

Busta 3 - Specchietto degli Arcani Minori di Bastoni

2: Domatore

3: Clown

4: Freak

5: Ballerino

6: Ballerino

7: Ballerino

8: Ballerino

FANTE: Acrobata

CAVALIERE: Cavallerizzo

REGINA: Forzuto

RE: Impresario

ASSO: Prestigiatore

Busta 4 - Note di regia

Bene, signori, ordine! Si torna in scena, tutti sul palco! Ci accingiamo a provare la prossima scena. Una grande scena, una scena maestra. Maestra, perché davvero tanto ha da insegnare!

Osservazione ed empatia. Per voi sono queste le doti più preziose di ogni altra. Voi siete una compagnia, voi siete compagni. Uniti, ciò che avete di più caro siete voi stessi, l'uno per l'altro. Affiatati, mossi come un sol uomo, da un'unica volontà. Insieme voi esprimete un concetto univoco, intonate a più voci una perfetta sinfonia.

Il vostro potere e il vostro successo dipendono dalla vostra capacità di capire profondamente chi avete di fronte. Questa scena è fatta da voi e voi soltanto. Non c'è un luogo, non c'è un tempo, non ci sono antefatti, né prospettive. Ci siete solo voi.

Quindi voglio empatia. L'empatia più pura, quella che nasce dall'attenta osservazione e comprensione dell'altro. Siate il vostro personaggio, siate personaggi insieme. Voglio vedervi agire in perfetta armonia. Voglio un'empatia che appaia quasi telepatica. Coraggio, in scena!

Niente carte, niente costumi e niente discussioni. Non ne avete più bisogno. Salite subito sul palco e mettetevi seduti in cerchio, alla giusta distanza l'uno dall'altro. Ora chiudete gli occhi, legati, uniti nel respiro soltanto. Nel Nulla che vi attende c'è spazio per un solo verbo e per un solo senso alla volta.

Dovrete essere bravi ad ascoltare la vostra voce interiore per entrare in sintonia con gli altri e così percepire con l'istinto, non con i sensi, quale sarà il vostro momento di parlare: se due o più di voi si sovrapporranno, dovranno mordersi la lingua e tacere. Aspetteranno che altri parlino prima di riprovare a prendere la parola, approfittando dell'imposizione del silenzio per concentrarsi ancora di più sulle proprie percezioni. Il vostro scopo è portare a termine un conteggio da 1 a 30. Ogni volta che due numeri si sovrappongono o viene pronunciato quello sbagliato nella progressione, l'esercizio si considera fallito e si dovrà far ripartire il conteggio da 1.

Mi raccomando, non siate sciocchi credendo di fare i furbi: non scagliate i numeri come frecce, pronunciandoli a mezza voce, il più rapidamente possibile; lasciate invece che scaturiscano da una vibrazione comune e scanditeli lentamente, espirando, con la giusta pausa tra un numero e l'altro. Sì, per prima cosa sincronizzate i respiri, inspirate e poi espirate profondamente, potete anche vocalizzare con una lettera prima d'iniziare con i numeri, se preferite.

Lasciate che vi dia anche un ulteriore incentivo. Se riuscirete a completare il conteggio, sarete liberi di aprire gli occhi e alzarvi. Perdendo, però, del tutto il dono della parola. Un solo senso alla volta, ricordate? In questo caso vi muoverete silenziosi nel Nulla, arricchiti nella consapevolezza di voi stessi. E io non potrò fare altro che osservarvi soddisfatto.

Avete 15 minuti, seguiti da 10 minuti di pausa.

SCENA QUARTA: Il nulla.

Gli attori calcheranno il palco in libertà, trasmettendosi l'un l'altro gioia e divertendosi con la loro armonica empatia, con la sinergia che scaturisce dal loro agire in comune.

Non ci sono Arcani Minori di Coppe, la nostra coppa è una sola e non c'è momento migliore di questo per riempirla con quanto ci resta da dare.

Busta 5 - Note di regia

Questa è la scena madre. La madre di tutti voi. Questa scena vi darà la vita, vi partorirà, finalmente completi e pronti.

Sul palco avete imparato, bruciando, splendendo, imprimendo verità assolute con sigilli di fuoco nelle vostre anime! Avete appreso l'onore e il coraggio! Avete coltivato il titanismo di anima e spirito! Avete inteso la reale essenza dell'amore e dell'amicizia! Avete sviluppato le abilità più sacre, l'osservazione e l'empatia!

Adesso, finalmente, arriverete a comprendere chi siete, il vostro scopo, il vostro destino, la vostra sacra missione! Voglio che siate divini! Sì, siete dèi nell'attimo prima di incarnarvi, consacrati alla missione di cambiare la storia del mondo.

Assaporate questi ultimi momenti di chiarezza, che per voi sono anche i primi. Ricordate con reverenza le verità conosciute, le lezioni apprese. Sopra ogni altra cosa assaporate i legami che vi uniscono.

Assaporateli appieno, scoprite l'amara dolcezza di sapere che il vostro amico fraterno, il vostro eterno compagno, l'amore più travolgente che abbiate provato, che fosse possibile provare, sta per sfuggirvi tra le dita. Ora sapete, ora ricordate, ma fuori di qui, ogni memoria è perduta.

Assaporate il sublime dolore mischiato all'impazienza della sfida di ritrovarvi e riconoscervi. E, insieme, cambiare tutto.

Voi, forze concettuali, voi pennello che dipingerà un nuovo mondo, voi e solo voi

Corpo, voce, spirito di gruppo, tutto vi è restituito. Salite sul palco e sparpagliatevi.

Quest'esercizio si compone di quattro fasi: dapprima sarete Dèi, poi Uomini e ancora Bambini, infine tornerete anche più indietro

In quanto Dèi, scegliete il vostro pulpito e da lì, immobili, parlate con voce stentorea. Dopo che ciascuno avrà lanciato il proprio monito da oracolo, chiunque potrà gridare "Uomini" e subito tali diverrete.

In quanto Uomini, siete liberi di muovervi e associarvi in coppie o terzetti. La vostra voce, però, ora può rivolgersi soltanto a questo piccolo gruppo. Rimpiangerete la potenza perduta? V'interrogherete sul futuro? Di nuovo chiunque potrà poi gridare "Bambini" e tali sarete, spensierati e selvaggi.

In quanto Bambini, potete correre e saltare, rivolgendo la vostra attenzione a chi vi pare e piace, ma potrete scambiare solo concetti semplici. Siete felici? Avete forse paura?

Infine, al colmo di questa energia, senza alcun preavviso uno tra voi potrà crollare a terra, sdraiandosi con gli occhi chiusi fino a piegarsi in posizione fetale. Questo sarà il segnale senza parole e gli altri lo imiteranno. Così tornerete nel ventre dello Spazio

Se il Tempo ve lo concede, con lentezza potrete stendere prima un braccio, poi una gamba, riguadagnando la posizione eretta e infine riaprendo gli occhi nel nuovo mondo. Dimentichi, incapaci di parlare.

Avete 15 minuti, senza più alcuna pausa a seguire. Alla fine dell'esercizio, aprite subito la busta successiva. L'ultima.

Questa scena è già delineata. Cominciate.

Busta 6 - Note di regia

Stop. Fermi. Avete parlato, declamato, urlato. Ora tacete. Non più una parola. Disponetevi sul palco a semicerchio, che possiate vedervi tutti l'un l'altro e restate così, in immobile silenzio.

Ora sapete cosa siete. Ora sapete chi siete. Ora conoscete la nuda verità. Ognuno di voi sa d'incarnare una forza ancestrale, un potere primevo, un archetipo. Questa forza ha un simbolo e un nome che riconoscerete come vostro, udendolo.

Chi si è incaricato di leggere nomini gli Arcani Maggiori, uno dopo l'altro: a ogni archetipo, tutti voi leverete il dito all'unisono per indicare chi tra i vostri compagni lo incarna. Che nessuno di voi si azzardi a titubare nella scelta, che nessuno di voi osi adattarla a quella altrui o cambiarla spostando il dito.

Quando viene nominato il vostro Arcano, indicate comunque un altro, in modo che la vostra identità non venga palesata anzitempo. Scolpite nella mente i volti di chi vi ha riconosciuto per quello che siete.

MATTO
MAGO
SACERDOTESSA
IMPERATRICE
IMPERATORE
IEROFANTE
EREMITA
APPESO
DIAVOLO
SOLE
LUNA
AMANTI

Ora che tutti gli Arcani Maggiori sono stati nominati, è il momento di svelarne il mistero. Se nemmeno uno tra i vostri compagni vi ha riconosciuto, indicandovi come l'archetipo che rappresentate, dovete restare ancora sul palco: il vostro tempo di recitare tra le ombre imperiture, per prepararvi al grande spettacolo della vita, non è ancora finito. Altrimenti pronunciate a gran voce il vostro nome, abbandonate la scena e preparatevi ad ascoltare attentamente. Ora.

Voi avete espresso il vostro principio fondante, la forza che vi governa e che governate. Voi siete pronti a dare un volto nuovo al mondo, insegnando saggezza e virtù, innescando il cambiamento. Voi siete la nuova era. Voi siete i nuovi dèi.

Presto dimenticherete. I vostri volti, i vostri nomi, il vostro retaggio. Guardatevi tutti, dritti negli occhi. Nel mondo che verrà vi ritroverete e prontamente vi riconoscerete. Uniti, nella carne e nella materia, porterete lo spirito della nuova era. Sul palco del mondo reciterete il vostro dramma, l'epopea immensa delle vostre gesta. Accarezzate i vostri ricordi per l'ultimo istante e rammentate quanto avete imparato.

Lo spettacolo è finito.
È tempo di nascere.
Si va in scena!